



L'unico carrarmato che approviamo è il vibram

PACE!



		Sezione di Campobasso	
		già "Sezione Sannita"	
		fondata nel 1885 e rifondata nel 1978	

	Valle d'Itria: sulla via dell'acqua
Data	27 marzo 2022
Referente	AE Claudio Struzzolino – mobile 328 7044266
Co-referente	AE Maurizio Armenise (Sezione di Bari)
Classificazione	T/E
Collaborazione sentieristica	Pierluca Salvia (SOSEC)

Descrizione essenziale
<p>Lo spazio dell'escursione è una porzione del sud-est barese, nel cuore della Valle d'Itria, tra i territori di Alberobello, Locorotondo e Fasano: un'area di interesse paesaggistico, storico e antropico di notevole importanza. Il percorso si snoda in un ambiente rurale e boschivo, su sentieri prevalentemente accessibili, che in alcuni tratti richiedono un passo sicuro. Si percorrerà anche la carrareccia della condotta principale dell'Acquedotto Pugliese, la grande opera idraulico-ingegneristica degli anni '30 del secolo scorso, nonché parte del Sentiero Italia. Il tragitto diviso in segmenti presenta la seguente successione di toponimi: San Marco-Cocolicchio-Canale di Pirro- Selva- Acquedotto Pugliese- Ponte di Cecca.</p>
<p>Ironia di un sentiero: non sono presenti fonti d'acqua lungo il percorso.</p>
Lunghezza: 15,5 km
Dislivello: 330 m
Durata: 6 h (comprese soste e pranzo al sacco)

Equipaggiamento
<p>Scarponcini da trekking, bastoncini, cappello, giacca a vento, zaino e coprizaino, occhiali da sole, binocolo, coltellino multiuso, pila frontale, telo termico, crema solare, kit pronto soccorso per uso personale, scheda con farmaci per eventuali allergie, lacci di riserva, mascherina e gel disinfettante a base idroalcolica.</p>
<p>Indumenti per un ricambio completo. Si consiglia un abbigliamento a strati.</p>
<p>Cibo ed acqua in quantità e qualità adeguate alle caratteristiche dell'escursione.</p>

Motivi d'interesse
La Valle d'Itria
<p>La Valle d'Itria, denominata anche Murgia dei Trulli, da un punto di vista morfologico è una grande depressione carsica intervallata da colline e vallecicole. Pur essendo parte integrante del settore meridionale della Murgia Barese, si distingue per specifici connotati di carattere ambientale e paesaggistico.</p>
<p>Dal punto di vista <i>geologico</i> la natura e gli assetti delle successioni rocciose che affiorano in superficie non si differenziano granché da quelle dei contermini ambiti dell'Alta Murgia e della Puglia Centrale.</p>
<p>Dal punto di vista <i>geomorfologico</i> ed <i>idrografico</i> gli elementi fisici presenti assumono in estese aree caratteri alquanto originari e specifici. In particolare, in merito ai caratteri morfologici di superficie si registra la marcata presenza di forme legate ai fenomeni carsici, come le doline e le valli carsiche. Le prime sono riconoscibili per la classica forma "a imbuto" o "a scodella", spesso coalescenti o associate in campi, che originano un paesaggio ricco</p>

di dolci e continue movimentazioni. Le valli carsiche assumono anche un'estensione rilevante, tanto da originare veri e propri corridoi morfologici (vedi il cosiddetto "canale di Pirro", principale ma non unico esempio).

Dal punto di vista *geologico*, similmente agli ambiti delle murge, sono presenti in superficie rocce carbonatiche, solo localmente ricoperte da lembi di depositi recenti di natura calcarenitica o argillosa; questi ultimi sono rappresentati tipicamente dalla "terra rossa", prodotto residuale della dissoluzione carsica, che tende ad accumularsi nelle depressioni morfologiche ricoprendone il fondo e assicurando alle stesse un'elegante fisionomia paesaggistica oltre che una discreta fertilità agronomica.

Da un punto di vista *geografico* l'ambito della Murgia dei Trulli, si presenta come un esteso altopiano calcareo compreso tra la Terra di Bari, L'Arco Jonico tarantino, il Salento e il Mare Adriatico. Il comprensorio costiero coincide interamente con la figura territoriale della Piana degli Ulivi secolari, che a seguito di un netto cambiamento di quota digrada verso il mare assumendo un paesaggio nettamente differente rispetto all'altopiano sovrastante. I cambiamenti di quota determinano le principali variazioni nell'assetto ambientale, con a quote maggiori i boschi di fragno e i prati-pascolo, mentre lungo la costa gli uliveti, per gran parte a carattere monumentale.

Dal punto di vista *antropico*, oltre ai comuni di Locorotondo, Martina Franca e Cisternino, piccole porzioni della Valle d'Itria ricadono anche nei comuni di Alberobello, Ostuni, Carovigno, Fasano e Ceglie Messapica. I centri storici sono caratterizzati da vicoli e stradine ingarbugliate e pavimentate con le tipiche chianche, dalle case imbiancate a calce con i caratteristici balconi fioriti, dalle chiese e dai monumenti di varie epoche. Unico nel suo genere è il vasto centro storico di Martina Franca (il comune con la massima altitudine, pari a 431 m, e maggiormente popolato, con circa 50000 abitanti) in cui gli elementi tipici dei centri storici itriani si mischiano al Barocco creando un contesto elegante e artistico con grandi capolavori d'arte come la Basilica di San Martino e la relativa collegiata, i porticati e gli archi finemente lavorati. Il piccolo centro storico di Cisternino, invece, presenta un aspetto più semplice e rustico ed è inserito tra i 100 borghi più belli d'Italia. Il centro storico di Locorotondo si nota per le caratteristiche case con il tetto a spiovente coperto con le chiancarelle, chiamate *cummerse*, più diffuse in questo comune rispetto a quelli limitrofi, e il "lungomare", ovvero la passeggiata panoramica che si affaccia sulla suggestiva valle.

Sicuramente l'attrazione turistica più famosa della Valle d'Itria è il trullo, un tipo di costruzione conica in pietra a secco, tradizionale della Puglia centro-meridionale. I trulli venivano generalmente edificati come ricoveri temporanei nelle campagne o abitazioni permanenti per gli agricoltori. Buona parte dell'agglomerato di Alberobello è costituito da trulli. Il trullo costituisce un perfezionamento del modello preistorico della *thòlos*, presente in varie zone d'Italia e del Mediterraneo. Le origini delle costruzioni a trullo in Puglia e in particolare dei trulli di Alberobello - dichiarati dal 6 dicembre 1996 Patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO - sono oggetto di ricerche e dibattiti.

L'acquedotto pugliese

L'acquedotto pugliese è costituito da un complesso di infrastrutture acquedottistiche tra loro interconnesse. La prima importante realizzazione, che tuttora rappresenta la spina dorsale dell'intero sistema acquedottistico pugliese, è il "Canale Principale", lungo 244 km, alimentato dalle acque del Sele (Irpinia) e, a partire dal 1970, anche da quelle del Calore. La sua costruzione fu avviata nel 1906, con l'intento di risolvere il millenario problema della penuria d'acqua nella regione: da sempre veniva adoperata l'acqua piovana raccolta in cisterne, che non garantivano quantità sufficienti e la necessaria prevenzione di epidemie.

A Bari la prima fontana fu inaugurata in Piazza Umberto I il 24 aprile 1915, pochi giorni prima dello scoppio del primo conflitto mondiale. Solo verso la fine del conflitto i lavori ripresero per completare alcuni tratti urbani, e l'acquedotto raggiunse le zone di Brindisi, Taranto, Lecce e, con la realizzazione della diramazione primaria per la Capitanata, anche Foggia.

L'opera terminale fu inaugurata poco prima dell'inizio della seconda guerra mondiale dallo stesso Benito Mussolini, che volle personalmente la costruzione della cascata monumentale. Per l'occasione, lo stesso Mussolini donò la colonna romana installata di fronte a essa a sancire la fine di una delle più grandi opere di ingegneria idraulica del mondo, come monito delle vittorie dell'uomo che col suo duro lavoro ha portato l'acqua in una terra arida, quale era la Puglia prima dell'acquedotto.

Non solo escursione

La Valle d'Itria non è dietro l'angolo (270 km e 4 h di distanza), quindi è opportuno partire il giorno prima per evitare la levataccia domenicale (l'escursione si avvia alle 9:30 nei pressi di Alberobello). Ma non tutte le distanze vengono per nuocere, anzi: in questa circostanza la lontananza dà esca alla passione turistica, creando l'occasione per visitare il territorio simboleggiato dai trulli. Probabilmente non converrà organizzare un pullman per trasportare i partecipanti e quindi si utilizzeranno le auto; ciò consente la massima flessibilità organizzativa: ogni equipaggio, se non vuole aderire al programma comune, può avviarsi all'ora che preferisce e pernottare solo sabato o anche domenica, a seconda della disponibilità di tempo e della profondità della curiosità turistica.

Organizzazione	
Adesioni alla sola escursione	entro le 20:00 di venerdì 25 marzo (utilizzando esclusivamente il numero di telefono, preferibilmente WhatsApp, perché non ci sarà la riunione a causa della concomitante assemblea sezionale)
Adesioni al programma turistico (pernotto)	entro le 15:00 di giovedì 24 marzo (stessa modalità)
Partenza da Campobasso	a scelta degli equipaggi
Partenza escursione	alle 9:30 da Località San Marco (Alberobello)
Spostamenti	autovetture con configurazione pandemica
Rientro a Campobasso	alle 21:00 di domenica
Costi	pernottamento, cena e trasporto (non determinabili al momento)

Requisiti di ammissione e Regole di comportamento
<p>I soci possono partecipare se: (1) conoscono il regolamento sezionale; (2) hanno preso coscienza, con approccio prudenziale, delle difficoltà dell'escursione; (3) il referente ha espresso il suo insindacabile parere favorevole.</p> <p>I non soci possono partecipare, fermi i punti precedenti, pagando il premio assicurativo giornaliero entro le 21:00 del venerdì che precede l'escursione.</p> <p>I partecipanti sollevano il referente e la sezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuto alla propria imperizia e alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.</p> <p>Il referente si riserva di modificare in tutto o in parte il programma in base alle condizioni meteorologiche o a situazioni pericolose.</p> <p style="text-align: center;">Integrazioni pandemiche</p> <p>La Commissione Centrale per l'Escursionismo ha dettato le seguenti note operative, riportate pedissequamente.</p> <p><i>"I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.</i></p> <p><i>I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori responsabili dell'attuazione delle misure anticovid durante l'escursione, designati dalla Sezione organizzatrice.</i></p> <p><i>I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicate dagli organizzatori e le accettano.</i></p> <p><i>Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>se non ha ricevuto preventiva comunicazione scritta di accettazione dell'iscrizione;</i> • <i>se sprovvisto dei necessari DPI (mascherina, gel disinfettante) e di quant'altro indicato dagli organizzatori;</i> • <i>se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5° C e assenza di sintomi simili influenzali ascrivibili al Covid-19.</i> <p><i>La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi, salvo diversa indicazione da parte degli organizzatori.</i></p> <p><i>Osservare scrupolosamente le regole di distanziamento e di comportamento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>durante la marcia a piedi va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogniqualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;</i> • <i>sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o latro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;</i> • <i>si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica.</i> <p><i>È responsabilità dei partecipanti non disperdere mascherine o quant'altro lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti. Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.</i></p> <p><i>Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci."</i></p>

Il modulo di autodichiarazione

Collegato alle note operative è il modulo di autodichiarazione, fornito dal referente durante la riunione obbligatoria pre-escursione, che il partecipante deve compilare. Nel modulo vengono riprese essenzialmente tali note, in particolare quelle relative al possesso dei requisiti richiesti e all'obbligo di rispettare le regole imposte dal Covid-19 e fatte proprie dal referente.